

giunta ad una legge che è solo presentata in questo momento, e non è in discussione.

CAMERINI. Io sperava e spero che l'onorevole ministro di finanze e l'onorevole guardasigilli non troverebbero difficoltà di aderire a questa mia proposta, almeno in massima, di estendere cotesta proroga dei termini anche agli altri diritti ipotecari da iscriversi o rinnovarsi, nè penso che gli uffici, stante la strettezza del tempo, vogliano rifiutarsi ad esaminarlo, senza il passaggio che avrebbe dovuto fare, nel rigor di forme che non ignoro.

Se credono diversamente, farò la proposta e la rinnoverò presso gli uffici, la Commissione e la Camera, e se non ci sarà tempo non sarà colpa mia se questa misura non sarà messa in discussione.

Io pregherei i signori ministri di finanza e guardasigilli a dire il loro parere su questa proposta, e quindi la Camera delibererà come crede. Per me basta avere risvegliata l'attenzione sopra un argomento grave, ma grave assai. Sono del resto indifferente quanto alla forma.

PRESIDENTE. Osservi l'onorevole Camerini che quello che egli desidera e propone è contrario al regolamento; la proposta che egli annunzia può essere da lui fatta nel suo ufficio; può farla nella seduta pubblica, quando si discuterà questo progetto di legge; ma non si può proporre un'aggiunta ad una legge che ancora non si trova in discussione.

Debbo rammentare alla Camera, che occorre la nomina di vari commissari; la nomina cioè di tre commissari per la sorveglianza della biblioteca, la quale deve essere fatta per ischede a maggioranza assoluta. Dovrà pur farsi la nomina di tre commissari di sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico, non che di tre commissari di vigilanza sulle operazioni concernenti il fondo del culto: ed anche queste nomine devono farsi colla medesima forma, cioè con schede ed a maggioranza assoluta.

Tutte queste nomine di questi commissari verranno messe all'ordine del giorno nelle successive tornate.

Come ha inteso la Camera, il signor ministro delle finanze ha presentato il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio per il primo trimestre del 1867. Siccome il tempo stringe, io proporrei, se non v'è opposizione, che gli uffici si adunino questa sera alle ore otto, per l'esame di questo progetto di legge, il quale si sta già distribuendo in questo momento.

NERVO. Domando la parola.

L'onorevole signor ministro delle finanze nel presentare il progetto di legge sull'esercizio provvisorio per il primo trimestre 1867 ha fatto conoscere che egli è disposto ad esporre sin da domani, ove la Camera lo desidera, la situazione finanziaria del paese. Io desidero di sapere se, mentre la Camera è invitata a pronunciarsi sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio del 1867, il quale, credo, implicherà una spesa per lo meno di 900 milioni, essa intende passare

all'esame di questo progetto di legge senza almeno conoscere in termini generali la situazione finanziaria del paese che l'onorevole ministro delle finanze si è mostrato disposto ad esporre.

Mi pare che, a fronte della gravità della situazione fatta dagli ultimi avvenimenti alle finanze d'Italia, sia debito della rappresentanza nazionale di sentire anzitutto l'esposizione del signor ministro delle finanze, onde poter apprezzare la portata del nostro voto e vedere se per avventura non sia il caso di aggiungere al progetto di legge presentato dal signor ministro, qualche disposizione atta a rassicurare il paese che l'esercizio provvisorio non impegnerà i fondi stanziati nel bilancio al di là del prorata della durata di questo esercizio, e a garantire inoltre alla Camera la possibilità di realizzare sin dal 1867 larghe ed efficaci economie.

Io quindi pregherei la Camera a volersi pronunciare su questo argomento, se cioè prima di prendere ad esame quest'importantissimo progetto di legge il quale, giova ripeterlo, può impegnare gran parte del passivo di tutto l'anno, non sia necessario conoscere anzitutto quale sia il disavanzo complessivo del 1866 e degli anni precedenti e quale quello del 1867, e con quali mezzi intende il Governo potervi sopperire.

Io mi permetto d'insistere su di ciò poichè, siccome la Camera attende tuttora i conti consuntivi dei trascorsi esercizi e la situazione del tesoro del 1865, ora essa non possiede alcun documento che le indichi le risultanze approssimative di quegli esercizi e le permettano di apprezzare la situazione finanziaria al fine del corrente anno.

Se voteremo la chiesta autorizzazione per l'esercizio provvisorio senza conoscere cotesta situazione, noi daremo al Ministero un voto di fiducia, che io sono disposto ad accordargli, se il suo programma corrisponde alle esigenze delle mutate condizioni d'Italia; ma dinanzi al paese non faremo cosa seria.

SCIALOJA, ministro per le finanze. L'onorevole deputato Nervo sa che la Corte de' conti non apre credito ai Ministeri se non per tanti dodicesimi che corrispondono alla situazione provvisoria del bilancio, di maniera che non è possibile d'impegnare il bilancio al di là dei dodicesimi che la Camera crede di accordare. Anzi queste domande di esercizio di bilancio provvisorio imbarazzano principalmente i ministri, in quanto che, essendo le somme corrispondenti ai mesi, spessissime volte non si può efficacemente con equità provvedere ad alcune spese.

Io ho presentato, contemporaneamente alla domanda dell'esercizio provvisorio, il bilancio, di guisa che negli uffici potrà la Camera avere quelle notizie sicure che desidera, ed io son pronto anche domani a dare a voce tutti gli altri schiarimenti occorrenti.

Io aveva semplicemente espresso alla Camera il desiderio di fissare uno dei primi giorni di gennaio per